

Abbadia Il settore negli ultimi anni ha subito una drastica flessione e necessita di nuovi strumenti e nuovi approcci per la valorizzazione

Il rilancio turistico passa per "Destinazione Amiata"

► **ABBADIA SAN SALVATORE** — "Giornata storica" è stata definita quella di mercoledì 13 aprile da molti partecipanti al convegno che si è svolto a Abbadia San Salvatore sul progetto turistico "Destinazione Amiata", conclusosi con una plateale firma del protocollo, che ha visto ancora una volta insieme l'intera area amiatina nell'ennesimo tentativo di rilanciare lo sviluppo turistico del territorio.

Alla presenza dell'assessore regionale competente Stefano Ciuffo e dei consiglieri regionali (Pd) Stefano Scaramelli, Simone Bezzini e Leonardo Marras, i sindaci (o i loro rappresentanti) dei comuni di Abbadia San Salvatore, Arcidosso, Castel del Piano, Castell'Azzara, Castiglione d'Orcia (non ancora firmatario), Piancastagnaio, Radicofani (al momento non presente), Roccalbegna, Santa Fiora, Seggiano e Semproniano.

Il territorio dell'Amiata è stato celebrato in lungo e in largo e la sua vocazione turistica (l'offerta è molto ricca e abbraccia una gran varietà di campi e di settori) è stata pienamente riconosciuta da tecnici, imprenditori e rappresentanti delle istituzioni, che si sono ben guardati dal fare accenni e/o riferimenti al "convitato di pietra", in questi giorni al centro di scandali e di polemiche, come la "geotermia toscana". Nessun commento, nessuna presa di posizione, nemmeno nell'intervento conclusivo dell'assessore Ciuffo,

il quale ha invitato a fare il lavoro di sintesi e a stilare una programmazione dai risultati immediati, perché "abbiamo bisogno di essere efficaci, come lo sono gli imprenditori, altrimenti soccombono, così come noi amministratori".

Alessandro Tortelli del centro studi turistici ha evidenziato come negli ultimi anni i dati siano in calo, non solo riguardo alle presenze (un vero e proprio crollo, ha puntualizzato l'assessore del comune di Castel del Piano Colombini, dopo la chiusura nel 2006 della Apt Amiata), ma anche ai posti letto.

"E' il momento in cui o cambiamo o perdiamo il possibile motore di sviluppo turistico del territorio".

Non si può allora non tenere conto di quanto il fenomeno "turismo" sia cambiato o stia cambiando. Occorre pertanto fare i conti sia con il "turista odierno 2.0" (il turista delle sei "i": innovatore, informato, impaziente, iluso, infedele e intossicato), sia con la "competitività delle destinazioni" (non più competitor locali, ma nazio-

nali e internazionali). Tra gli strumenti di cui dotarsi, un portale unico e univoco di "Destinazione Amiata" e la capacità di saper produrre "eventi di sistema", anche con piccoli progetti, ma che richiamino grandi numeri. Alberto Peruzzini, responsabile di Toscana Promozione Turistica, nata il primo aprile di quest'anno, ha spiegato in cosa consistano i nuovi obiettivi, strategie e governance della Regione Toscana e, conseguentemente, di "Destinazione Amiata". Verrà sicuramente privilegiato "il rapporto diretto con quei territori, che hanno destinazioni non ancora percepite come turistiche e l'Amiata ha tutte le caratteristiche per far parte di questo processo virtuoso", ha detto. La Toscana esercita un "appeal fortissimo" su segmenti che non sono stati adeguatamente valorizzati. E, tra i progetti innovativi e emergenti, poiché lanciati in questi ultimi anni, Peruzzini ha elencato la "Via Francigena, il Giubileo e i Cammini 2016" (questi ultimi lanciati, in concomitanza dell'anno santo, dal ministro Franceschini), la "Moda e il lusso", i "Wine Resort", il "Wedding" (settore che smuove tanti soldi), e, il segmento di offerta che cresce di più (la nostra regione è la più gettonata d'Europa, insieme alla Provenza), il "turismo in bicicletta", proprio perché si pedala con la Toscana (o l'Amiata Val d'Orcia) intorno!

M.B.



Foto di gruppo I sindaci amiatini che hanno sottoscritto l'accordo

